

TEMI DEL GIORNO

Il Piano un giorno dopo VENERDI' scorso il centro sinistra, alla Camera, ha varato il Piano quinquennale. Un giorno dopo, a conclusione del convegno lombardo dell'Unione cristiana imprenditori, una radiografia del « neonato » è stata fornita da una serie di discorsi in un consesso ben assortito e qualificato. Presenti i più bei nomi dell'industria e della finanza — Pirelli, Valerio della Montedison, Borletti, Dell'Amore e tanti altri — i ministri Colombo e Andreotti, nonché il presidente della FIAT Gianni Agnelli, si sono incaricati di gettare acqua gelata su quanto si sono entusiasmati per il voto della Camera.

Conferme alla gravità degli accordi Moro-Nenni

La DC e il governo solidali con Bonomi

Rumor e Restivo al convegno giovanile della Coldiretti

La DC e il governo non perdono occasione per riaffermare la propria solidarietà con Bonomi. Se ne è avuta una prova ieri a Verona, al convegno dei giovani coltivatori « club 3P », cui hanno parlato, fraternamente uniti, Bonomi, Rumor e il ministro Restivo, e cui la TV ha sentito il bisogno di dedicare una parte esorbitante dei suoi notiziari, senz'altro giustificata, perché il ministro dell'Agricoltura ha parlato di un « momento epocale » che sarebbe questa ragione che muove gli attacchi comunisti, attacchi che però sarebbero stati battuti nel recente dibattito parlamentare; in realtà come tutti sanno, questo dibattito ha messo in luce la profonda debolezza delle posizioni governative, e il dissenso che travaglia la maggioranza, una cospicua parte della quale ha rifiutato di difendere le tesi bonomiane. Ma è chiaro che questa polemica, al di là del bersaglio comunista, mira a colpire lo stesso PSU, così nettamente diviso sulla questione dei rivenditori e della riforma della Fedecomorzi.

Accuse di un consigliere regionale dc

La segreteria di Rumor coinvolta nello scandalo del Casinò di St. Vincent

Il consigliere astiano è accusato, con un altro democristiano, di peculato per 600 milioni

MILANO, 20. Esplosive rivelazioni oggi al processo per lo scandalo del Casinò di Saint Vincent. Secondo le dichiarazioni rese da uno degli imputati, consigliere regionale Francesco Ghisà, la DC delegò a chi si metteva una pietra sopra le enormi evasioni fiscali della SITAV, gerente del Casinò, a Roma, il dottor Orlando della segreteria di Rumor, aveva infatti concluso un contratto « per cui la SITAV » come testualmente ha detto l'imputato che avrebbe ottenuto il rinvio della concessione. Le evasioni fiscali — sempre secondo l'accusato — servivano per risolvere le disastuose finanze del Casinò. Nel processo, oltre al Ghisà, devono rispondere di tentata confusione l'avv. Giuseppe Torriente, anch'egli consigliere regionale del Casinò, e il funzionario della amministrazione regionale, l'accusato è sempre secondo l'accusato — servivano per risolvere le disastuose finanze del Casinò. Nel processo, oltre al Ghisà, devono rispondere di tentata confusione l'avv. Giuseppe Torriente, anch'egli consigliere regionale del Casinò, e il funzionario della amministrazione regionale, l'accusato è sempre secondo l'accusato — servivano per risolvere le disastuose finanze del Casinò.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Esplosive rivelazioni oggi al processo per lo scandalo del Casinò di Saint Vincent. Secondo le dichiarazioni rese da uno degli imputati, consigliere regionale Francesco Ghisà, la DC delegò a chi si metteva una pietra sopra le enormi evasioni fiscali della SITAV, gerente del Casinò, a Roma, il dottor Orlando della segreteria di Rumor, aveva infatti concluso un contratto « per cui la SITAV » come testualmente ha detto l'imputato che avrebbe ottenuto il rinvio della concessione. Le evasioni fiscali — sempre secondo l'accusato — servivano per risolvere le disastuose finanze del Casinò. Nel processo, oltre al Ghisà, devono rispondere di tentata confusione l'avv. Giuseppe Torriente, anch'egli consigliere regionale del Casinò, e il funzionario della amministrazione regionale, l'accusato è sempre secondo l'accusato — servivano per risolvere le disastuose finanze del Casinò.

IL DISASTRO DEL PONTE DI ARICCIA

Conclusa l'inchiesta dei LL.PP.: domani la consegna del rapporto

Da anni stava per crollare Nessuno fece mai controlli

I risultati dell'inchiesta confermano le denunce dell'Unità - Precaria anche la saldatura fra il vecchio ponte e la parte ricostruita dopo la guerra Solo 18 anni or sono l'ultima ispezione: e anche allora vennero riscontrate delle crepe nei piloni

Marcia per le vie di Livorno



LIVORNO — Una marcia per la pace nel Vietnam si è svolta lungo le vie della città. Il corteo (nella foto) si è mosso da piazza Rosa e ha raggiunto la piccola pineta dell'Ardenza dove si è tenuto un comizio, nel corso del quale ha parlato il prof. Gaggero del Comitato nazionale della pace

Pisa: comitato di docenti per la pace nel Vietnam

Adesioni alla petizione - Il Consiglio comunale di Iglesias chiede all'unità la cessazione dei bombardamenti USA - Corteo a Potenza

Mentre minacciose notizie giungono dall'isola di Guam, il movimento per la pace nel Vietnam riceve nuove adesioni nel Piemonte. Il comitato si è costituito nel paese di Pinerolo, nonostante la posizione del nostro governo, viene anche dall'interno dei partiti del centro-sinistra.

Barcellona Pozzo di Gotto

Multa all'ufficiale giudiziario per lo sciopero bianco

Mentre minacciose notizie giungono dall'isola di Guam, il movimento per la pace nel Vietnam riceve nuove adesioni nel Piemonte. Il comitato si è costituito nel paese di Pinerolo, nonostante la posizione del nostro governo, viene anche dall'interno dei partiti del centro-sinistra.

Forti accenti polemi al Congresso del M.F.R.

Il progetto Reale criticato anche dalle donne del PRI

Rilievi sulla riforma della scuola - Vivaci interventi delle delegate

Si sono conclusi domenica alle 17.30 i lavori del XVII Congresso del Movimento femminile repubblicano. La scorsa pattuglia delle donne del PRI ha dimostrato la sua combattività, nei due giorni di lavoro del Congresso, mettendo a fuoco una forte carica polemica e principale problema del mondo femminile e la azione carente, spesso negativa, del governo di centro sinistra in relazione ad essi.

Il ponte di Ariccia, crollato nella notte del 18 gennaio, da anni presentava grosse fessure nei piloni. Da anni era pericolante. Ma il vado non venne chiuso al traffico, nessuno gridò all'allarme perché in Italia la stabilità del ponte non viene mai controllata. A queste conclusioni fornite dalla commissione formata da illustri tecnici e nominata dal ministro dei Lavori Pubblici, dall'ing. Riccardo Moran di, docente universitario e membro del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e dall'ing. Carlo Raimondi, docente di scienza edilizia, in questi giorni. Le risultanze dell'inchiesta, dunque, hanno confermato quanto il nostro giornale aveva pubblicato nelle ore immediatamente successive alla catastrofe della via Appia, che colpevoli erano due persone. Due, anzi, infatti, preoccuparono la voragine e due uomini rimasero uccisi. Il disastro avrebbe potuto assumere proporzioni più vaste se un giovane del posto non si fosse reso conto in tempo di quanto era accaduto. Essi riuscirono a fermare in tempo una decina di automobili destinate anch'esse a compiere il tragico salto di sessanta metri nel vuoto.

Firmato un accordo di collaborazione culturale Italia-URSS

La commissione nominata dal ministro avrebbe dovuto terminare i suoi lavori alla fine di febbraio. Ma gli accertamenti non furono completati entro quella data, per cui l'ing. Chiantoni chiese una proroga sino al 18 marzo. Il voluminoso dossier verrà consegnato oggi o al massimo domani al presidente del Consiglio. Lo stato ha già informato delle conclusioni cui gli studi, i rilievi e i sopralluoghi dei tecnici sono pervenuti. Il ministro dovrebbe ora rendere ufficiali le risultanze della commissione ministeriale (nonuse in termini di interrogazioni) in sede statale presentate nei due rami del Parlamento e le sue conseguenti decisioni per colpire le responsabilità e per porre fine all'assurda mancanza di un qualsiasi controllo dei ponti e viadotti stradali. Inoltre si attende dal ministero una decisione sulla ricostruzione dell'opera.

Crolla a Latina la giunta di centro-sinistra alla Provincia

LATINA, 20. È crollata la Giunta di centro-sinistra all'Amministrazione provinciale. È bastato un voto di sfiducia per far cadere il sindaco, il dott. Enzo Carone, che aveva presieduto la giunta. La giunta era composta da tre partiti della coalizione: Democrazia cristiana, Democrazia socialista e Partito comunista. Il voto di sfiducia era stato presentato dal Pci.

Precisionazioni del Lloyd Triestino sui rapporti con la flotta Lauro

Nella sua qualità di membro della «Conference» per l'«Estremo Oriente» (IFEC), il Lloyd Triestino considera proprio dovere verso i caricanti italiani fare una precisazione circa le notizie stampate del 17 corrente, relative ad un'intesa che sarebbe stata raggiunta con la flotta Lauro sui servizi per l'Estremo Oriente.